

Il progetto di Dio è la chiamata alla pienezza di vita per tutta l'umanità. Anche per chi non lo conosce o il messaggio del Signore e per coloro che lo hanno conosciuto e lo hanno rifiutato (anche quelli a volte è stato loro presentato in maniera sbagliata).

Ci sono diverse risposte di Gesù. Un tema importante è quello che, nel linguaggio spirituale del passato, riguarda la salvezza dell'anima o l'andare in paradiso. ~~Per~~ Il credente non è colui che osservando Dio ne osserva le leggi, obbedendo gli, ma colui che pratica un amore simile a quello del Padre. Per cui, il paradosso nel vangelo è che il vero credente è un eretico samaritano, mentre il perfetto osservante, il sacerdote, fa la figura del miscredente. Questo tema è presente anche nell'incontro di Gesù con l'individuo che gli domanda: "Maestro, che cosa devo fare per avere la vita eterna?" (Mc 10, 17 ss; Mt 19, 16 ss; Lc 18 ss). E Gesù gli risponde in maniera abbastanza seccata: "Perché lo chiedi a me? Gesù non è venuto per indicarci la strada per ottenere la vita eterna (il Paradiso). Gesù non è uno dei maestri che è venuto ad indicarci un cammino, se vogliamo anche il più grande, il più elevato, per ottenere la vita eterna.

Gesù è venuto a cambiare questo mondo. Questo è il Regno di Dio, cioè quella comunità dove si permette a Dio di governare gli uomini, non mediante l'imposizione di leggi, ma mediante la comunicazione dello Spirito. Quindi quando costui gli chiede che cosa deve fare per avere la vita eterna, Gesù gli dice: osserva i comandamenti. E i comandamenti li ha dati Mosè, non Gesù. E alla replica dell'individuo che gli chiede quali, e questo è clamoroso, Gesù cancella i tre comandamenti che riguardano i doveri dell'uomo verso Dio!

Nella tradizione ebraica, i dieci comandamenti erano raffigurati su due tavole: una tavola riguardava i doveri nei confronti di Dio e l'altra riguardava i doveri nei confronti dell'uomo. E Gesù mette da parte i doveri che riguardano Dio. Questo aspet-

to viene ricordato da tutti gli evangelisti, la conseguenza è che quello che si fa per ottenere la vita eterna non interessa e non pregiudica l'atteggiamento che si è tenuto nei confronti di Dio. Hai creduto o non hai creduto, sei stato praticante o non lo sei stato, hai peccato o non hai peccato, tutto questo è secondario. Per ottenere la vita eterna sono importanti gli atteggiamenti che hai tenuto nei confronti degli altri.

Gran parte dell'umanità non ha conosciuto Dio, altri lo hanno conosciuto in maniera sbagliata e lo ha rifiutato. Per questi non importa l'atteggiamento che hanno tenuto nei confronti di Dio, ma sarà importante che abbiano risposto a quei bisogni elementari e basilari dell'uomo, che Gesù elencherà nel vangelo di Matteo, cap. 25: aver fame e aver dato da mangiare, aver sete e aver dato da bere ecc.... Quindi, Gesù non è venuto per indicarci una via per entrare nella vita eterna, ma è venuto ad anticipare questa qualità di vita già su questa terra.